

## ***25 marzo 2012. Raduno interprovinciale di Vasanello dedicato alla festa del Papà.***

Perché la Festa del Papa'? Abbiamo scoperto che alcuni bersaglieri non sanno e non riescono a riconoscere un elemento basilare del nostro Bersaglierismo. Forse, allora, è meglio precisare alcuni lacerti storici!

Alessandro La Marmora era chiamato dai suoi Bersaglieri "Papà Sandrin" per l'amore ed il rispetto che portava per i suoi uomini. Da molti anni la Provincia bersaglieresca viterbese celebra a marzo la festa del papà dedicandola proprio al nostro fondatore, a Papà Sandrin cioè, col pensiero rivolto a tutti i papà Bersaglieri Caduti in missione di pace ed in operazioni di guerra.

A fianco dell'antica Via Amerina, fra il Monte Cimino ed il Tevere, nel cuore della Tuscia, si trova Vasanello, circondato da una cornice di monti che la chiude a semicerchio. Il bellissimo e quieto paese sito in un altopiano che degrada lentamente verso Orte e il Tevere, si è risvegliato questa mattina al suono squillante di due fanfare. La cittadinanza aveva atteso con ansia l'evento imbandierando strade e balconi con tantissimi Tricolori. L'atmosfera che si è venuta a creare sin dalle prime battute della mattinata ha fatto già presagire che sarebbe stato un eccellente Raduno. Folta la rappresentanza delle varie provincie laziali e toscane accolte dalla magistrale rappresentazione del più puro bersaglierismo, evidenziato dalla uniformità, dalla bravura e dalla compattezza "militare" delle due fanfare delle Sezioni di Viterbo e di Torre Alfina. Difficile sarebbe affermare quale fosse la più brava, differenti nello stile, uguali nel trasmettere entusiasmo!

Bravissimi Palmieri e Filesi. Presidente e Segretario della locale Sezione! Un raduno organizzato con il cuore. Sono stati veramente in gamba! Una mostra d'armi leggere curata da Terni FAE con annessa visita al monumentale Castello Orsini, ha offerto ai 400 Bersaglieri convenuti un momento culturale di notevole profilo.

Sintetizzo con questa mia forte sensazione, con questa rara emozione ciò che ho vissuto a Vasanello: *"clangore di rutilanti ottoni, squillanti armonie interpuntati da canti, animosità ed allegria bersaglieresca che si coglieva nel lampeggiare degli occhi, nonostante i fisici stanchi per la tante primavere trascorse, volo di colombe bianche a punteggiare il momento sacro della manifestazione."*

Meraviglioso il discorso del Gen. C.A. Agostino Pedone nel ricordo del Caduto della Brigata Bersaglieri Garibaldi in Afghanistan, e non solo... da tempo non sentivo un discorso capace di emozionarmi per il suo contenuto. Ha detto, fra l'altro, che ***... quando qualcuno ci lascia è come un pezzo di noi che se ne va! Nell'Italia di oggi abbiamo bisogno di modelli che anteppongono il dovere al diritto, di personaggi che amano la Patria fino all'estremo sacrificio.***

Tutto magnificamente organizzato; sentiamo il dovere in questa nota di ringraziare anche Giannursini, Renzi e Meschini che si sono prodigati per la riuscita dell'evento.

Ho conosciuto Mariani della Provincia di Livorno e Battilocchi di quella di Roma. Teniamoceli cari... sono grandi personaggi a cui va tutta la nostra ammirazione per il sano ed entusiastico bersaglierismo che riescon ad esprimere!

*Vincenzo Rapposelli*